

ORRORE E SDEGNO IN TUTTA ITALIA PER IL CRIMINALE ATTENTATO DI MILANO

Ferme prese di posizione dei partiti antifascisti

Il PSIUP: « Si vuole preconstituire un'atmosfera di terrore per ostacolare il movimento di civile avanzamento dei lavoratori » - **La Direzione del PSI:** « Le forze politiche democratiche devono avere la fermezza necessaria a respingere ogni provocazione di estrema destra » - **Una dichiarazione del segretario della DC Forlani - Le sinistre dc:** respingere i tentativi di « una svolta a destra, in senso autoritario » - **Riunito il Consiglio dei ministri - Donat Cattin:** « Soltanto alcuni decisi nemici dei lavoratori possono avere interesse ad attuare nefandezze di questo genere » - **La deplorazione di Pertini - Interrogazione del P.C.I. - Una dichiarazione di Terracini**

Le notizie sulla tragica catena di attentati sono giunte ieri pomeriggio dagli ambienti politici romani, in un primo momento, in modo frammentario ed incompleto. Le informazioni si sono via via completeate nel giro di poco più di un'ora, e quando la gravità di ciò che stava accadendo si è profilata nei suoi contorni di tragedia, sono stati convocati gli organi direttivi di quasi tutti i partiti. I lavori della Camera sono stati, su spese, per essere ripresi, poi

con una dichiarazione del presidente Pertini. Nella sede di via delle Botteghe Oscure, si è riunita la Direzione del PCI; al termine della riunione è stato diffuso un documento che pubblichiamo in prima pagina. Il presidente del Consiglio Rumor è stato informato mentre si trovava nella sua abitazione di via Kenia, all'EUR. Le prime reazioni di fonte governativa sono state impostate a grande cautela: si è avuta la sensazione, tuttavia, che in un certo momento non

abbiano mancato di manifestarsi pressioni di destra, tendenti a dare un indirizzo provocatorio alle indagini. Poco dopo che le indagini delle agenzie di stampa avevano completato il quadro delle informazioni sugli attentati, si sono recati a Rumor, convalescente per un attacco di influenza, i ministri Colombo e Donat Cattin. E' partita da loro l'iniziativa della convocazione del Consiglio dei ministri, che si è tenuto per poco più di un'ora a Palazzo Chigi.

Il Consiglio dei ministri, a partire dalle 22.40, Prima di ieri, a referire ai colleghi del governo, il ministro degli Interni Restivo ha dichiarato ai giornalisti: « Abbiamo iniziato indagini in tutti i settori con molta decisione e molta fermezza ».

Il comunicato del Consiglio dei ministri afferma che il governo « ha manifestato il suo sgomento e la sua condanna per crimini che rivelandano una truffa e vile determinazione, ed ha espresso la sua profonda commissione solidarietà alle

famiglie delle vittime colpite dai così gravissimi lutti ed ai feriti l'augurio di pronto ristabilimento ». « Il Consiglio dei ministri — prosegue il comunicato — ha ribadito la ferma volontà di assicurare e garantire la pacifica convivenza democratica per il popolo italiano contro singoli e gruppi che attentano alla libertà e sicurezza ». Restivo ha svolto una breve relazione sulle indagini in corso.

Rumor, poco prima della riunione del governo, aveva par-

nato che si stava raffreddando.

A questo punto è stato chiesto al ministro se egli teneva di poter mettere i fatti di ieri in relazione con la espulsione di fatto della Grecia dal Consiglio d'Europa o con l'approvazione da parte del Parlamento italiano del « pacchetto » per l'Alto Adige. « Anch'io — ha risposto — ho sentito queste interpretazioni, ma si tratta di congettura.

La sinistra di Base (Galloni, Granelli, De Mita) ha diffuso un documento che sottolinea la necessità di rispondere agli attentati col « massimo di fermezza democratica ». « In sezione ».

Il presidente del Consiglio, a sua volta, ha dichiarato: « La nostra esperienza democratica di questi anni — ha proseguito Rumor — ha garantito a tutti la libertà sancta della Costituzione. Abbiamo conosciuto momenti di tensione e di conflitti sociali. Ma qui ci troviamo di fronte a delitti orribili; con fredda determina-

grande manifestazioni di massa delle ultime settimane, e con il senso di vigila impo- posto dal movente antide- cratico degli attentati. Le forze politiche democratiche devono avere la fermezza necessaria a respingere ogni provocazione di estrema destra. La direzione del PSI fa appello alla coscienza di tutti i cittadini perché si levino con fermezza e pacata determinazione contro qualsiasi minaccia di infrangere con la violenza e il terrore la convivenza civile e le istituzioni democratiche ».

Nomi, in un telegramma di

resto alla Federazione socialista milanese, afferma che « i fatti di ieri vi e la controver- sione di uno stato nichilista di degenerazione morale e politica oggi, se non fermato a tempo, apre prospettive ».

PSI E PRI — Le prese di po-

sizione di parte socialdemocratica confermano i severi giudizi che su questo partito sono stati espresi da un areo molto vasto di forze politiche degli istituti democratici. I responsabili consumano i loro misfatti cinicamente disprezzando le vite umane. Noi — ha soggiunto il presidente della assemblea di Montecitorio — al di sopra di ogni divisione politica, con tutto l'animo nostro colmo di sgomento, di angoscia e di preoccupazione, condanniamo questi crimini anguriosi che i colpevoli stanno al più presto individuati e severamente puniti ». La seduta della Camera è stata quindi sospesa per mezz'ora. Questa mattina — è stato annunciato — il ministro degli Interni Restivo riferirà davanti ai deputati a nome del governo.

Il gruppo dei deputati comunisti ha presentato la seguente interrogazione:

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito il Parlamento delle misure adottate per individuare e colpire gli autori dei crimini che sono chiaramente diretti a creare un clima di allarme e di confusione e che favoriscono manovre reazionistiche, interne ed esterne, a colpire il regime democratico del paese ».

« Al presidente del Consiglio dei ministri, si ministri degli Interni, periferi- si sulle delitti di atti terroristi, perpetrati contemporaneamente a Milano e a Roma e che hanno portato alla morte e al ferimento di tanti inno-

centi; e perché informino subito

SABATO

20

televisione

1° canale

9.30 SCUOLA MEDIA
11.30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 OGGI LE COMICHE
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE - REPLICHE DEI PROGRAMMI DEL MATTINO
17.00 IL PAESE DI GIOCAGIO'
17.30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
18.45 SAPERE
Darwin
19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
19.50 TELEGIORNALE, SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELLE ECONOMIE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20.30 TELEGIORNALE
21.00 CANZONISSIMA 1969
Con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello
22.30 UN SACCO DI LIBRI
23.00 TELEGIORNALE

2° canale

18.30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
21.00 TELEGIORNALE
21.15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR
«L'eredità contesa» - Telefilm
22.05 IL CONTE DI MONTECRISTO
di Alessandro Dumas - VI episodio
con Andrea Giordana, Fosco Giachetti, Anna Miserocchi, Achille Millo

radio

Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. Ore 6: Corso di lingua tedesca, 6.30 Matutino musicale; 7.10: Musica stop, 8.30: Le canzoni del mattino, 9.00: Musica e immagini; 9.30: Clash, 10.05: La Radio per le Scuole, 10.35: Le ore della musica, 11.15: Dove andare, 11.30: Le ore della musica, 12.05: Con trappunto, 13.15: Ponte Radio, 14.45: Zibaldone italiano, 15.45: Schermo musicale, 16: Programma per i ragazzi, 16.30: Incontri con la scienza, 16.40: Mondo duemila, 17.10: Il mito del tenore, 18: Gran Varietà, 19.30: Lunapark, 20.15: Il giroscopio, 21: Conversazioni musicali, 22.10: Gli hobby, 22.20: Compagni italiani contemporanei.

Secondo

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24. Ore 6: Prima di cominciare, 7.45: Billardino a tempo di musica, 8.40: Signori l'orchestra, 9.15: Romantica, 9.40: Cinemate Roma, 10.30, 10.40: Battello quattro, 12.20: Trasmissioni regionali, 13: Bontonaria Rita, 13.35: Ornella per voi, 14.05: Julie-Box, 14.45: Angolo musicale, 15: Relax a 45 giri, 15.15: Direttore Eugenio Goossens, 16: Pomeridiana, 17.42: Bandiera Gratta; 18.30: Aperitivo in musica, 19: Serio ma non troppo, 19.50: Punto e virgola, 20.01: La certosa di Parma, 20.50: Italia che lavora, 21: Canzonissima 1969, 23: Cronache del Mezzogiorno.

Terzo

Ore 9.30: J. Brahms; 10: Concerto di apertura, 11.15: Musica di scena, 12.10: Università internazionale, 12.20: Piccolo mondo musicale, 13: Intermezzo, 13.45: Concerto del violinista Isaac Stern, 14.30: L'Ornamento, musica di Francesco Cavalli, 17: Le opinioni degli altri, 17.10: Corso di lingua tedesca, 17.35: Un libro ritrovato, 18: Notizie del Terzo, 18.15: Cifre alla mano, 18.30: Musica leggera, 18.45: La grande platea, 19.15: Concerto di ogni sera, 20.30: Toccuino, di Maria Billonci, 20.40: Concerto sinfonico, diretto da Ettore Gracis, 21.40: Woydy Herman e la sua orchestra, 22: Il giornale del Terzo, 22.35: Orsa minore: La grande rabbia di Philip Roth, di Max Frisch, 23: Rivista della rivista.

MONDOVISIONE

Anno nuovo come vecchio

L'anno nuovo non portera consiglio alla Rai-TV. La quale, anzi, si appresta a celebrarne la nascita a suon di programmi musicali secondo la sua peggiore tradizione. E' già accertato, infatti, che gli ultimi minuti del 1969 saranno proposti agli italiani attraverso uno spettacolo musicale che avrà come principali protagonisti Mina e Giorgio Gaber, più una piccola corte di amici fra i quali Gilbert Bécaud. Doppio il minuto zero, il 1970 sarà inaugurato con un incontro con Venetia ed una panoramica rapidissima su altri centri italiani. Per completare l'opera, la sera del 1 gennaio ecco altra musica: il teledramma (musicale) di Daniele D'Anza con Milva, Françoise Hardy e Udo Jurgens. Inutile dire che il programma delle trasmissioni principale dei giorni festivi è completato con la conclusione (per l'Epifania) di «Canzonissima».

dall'Italia

Fellini a gennaio — Il programma di tredici trasmissioni intitolato «Perche, Fellini» (costituito da una serie di interviste e incontri) inizierà sul secondo programma radiofonico l'8 gennaio. L'equipe della rubrica fa capo a Maurizio Riganti.

Morelli e Stoppa — Rina Morelli e Paolo Stoppa torneranno dall'11 gennaio nella rubrica radiofonica «Gran varietà». Al loro fianco (oltre a Walter Chiari e Aldo Chelli) sarà anche Sylvia Koscina che prenderà il posto di Gina Lollobrigida.

Rischiatutto — Questo è il titolo deciso per la rubrica di telequiz che seguirà il ritorno di Mike Bongiorno sui teleschermi. La trasmissione, che dovrebbe prendere il via in febbraio e che si annuncia senza ospiti d'onore, non vuole essere una scorretta allusione ad «rischi» che corrono RAI-TV e Bongiorno con questo ritorno al più triste passato televisivo.

Consulenze — Per la nuova serie della trasmissione giuridica «Di fronte alla legge», la TV si è assicurata la consulenza di Giovanni Leone, Alberto Dall'Ora e Marcello Seghers. Dovranno aiutare gli sceneggiatori ad allestire un gruppo di teledrammi giuridici morali che affronteranno fra gli altri i problemi della diffamazione, del diritto d'onore, del carcere preventivo.

Bohème radiofonica — In quindici puntate la radio presenterà un adattamento della «Vita di Bohème» scritta da Murgia. Sotto la regia di Massimo Scaglione vi si impegheranno un gruppo di giovani attori: Ludovica Modugno, Adriana Vianello, Piero Sammarco, Mario Brusa, Aldo Massasso, Paolo Modugno. Narratore Tino Carraro.

Il marito russa — La scoperta di una incompatibilità coniugale legata al russo del marito è al centro del radiodramma «Adesso che lo sai» (di David Compton) che il regista Gastone De Venezia sta registrando negli studi torinesi. Protagonisti Anna Caravaggi e Gino Mavara.

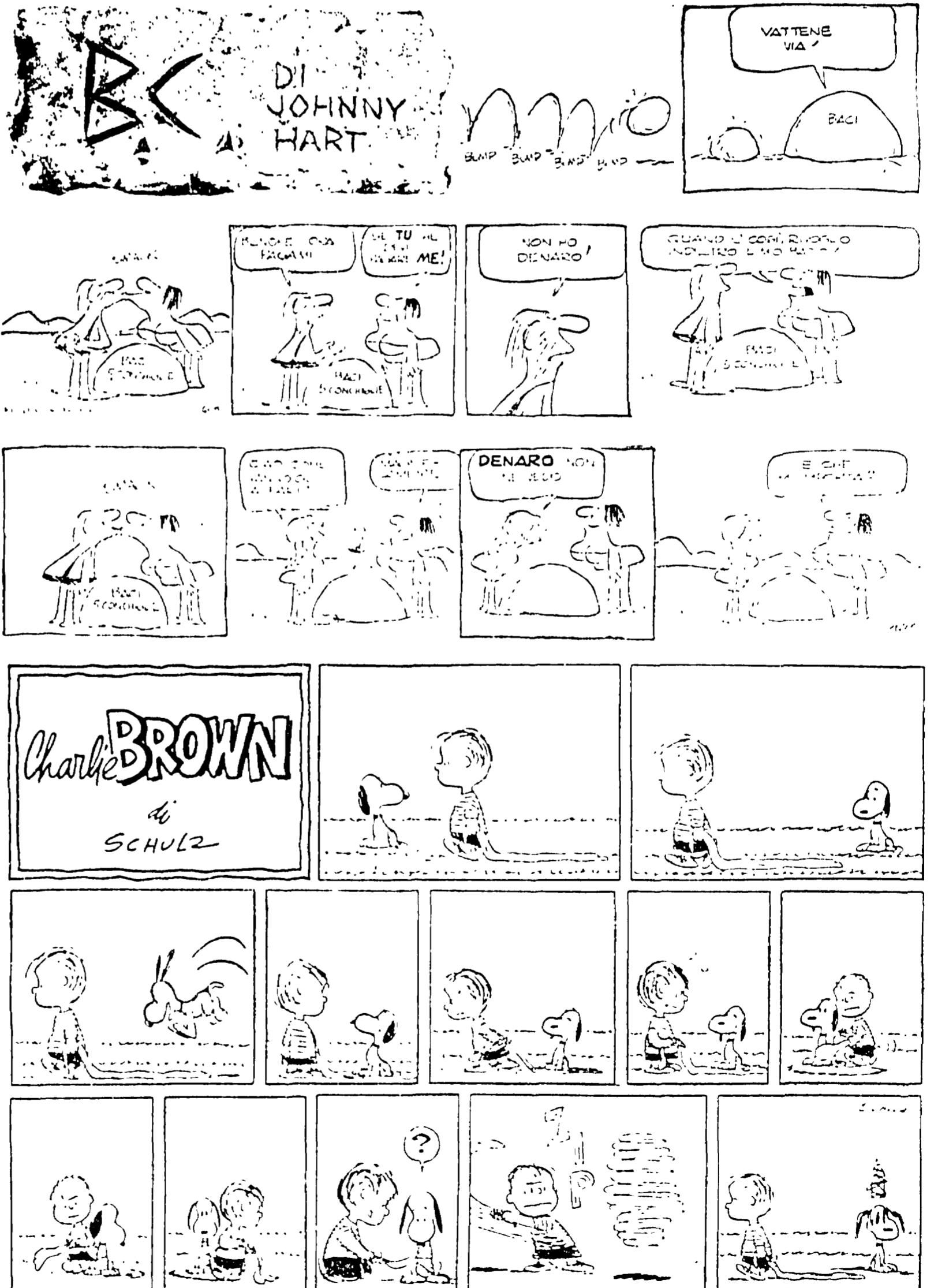


Mina

dall'estero

I pirati aerei — Nuova offensiva contro le radio pirata in Gran Bretagna. Ronan O'Rahilly — già proprietario di «radio Caroline», messa fuorilegge dal governo — ha annunciato infatti che intende creare una stazione televisiva privata che dovrebbe trasmettere da un aereo in volo. Ma il Postmaster General ha subito dichiarato che il governo britannico «farà tutto quanto in suo potere per impedire che le trasmissioni pirata giungano sui teleschermi». Molti ditte inglese, comunque, sono già in trattative con i pirati per ottenere inserti pubblicitari.

Tedeschi a Cipro — La televisione ci-priota ha concluso un accordo di collaborazione con l'organismo televisivo della Germania Occidentale. E' previsto anche uno scambio di materiale informativo.



settimana radio

I'Unità

domenica 14 - sabato 20 dicembre

L'ultimo lavoro prima della rottura con la Rai-TV

La sopravvivenza di Rossellini

Quattro anni di lavoro, dodici puntate, undicimila comparse - La collaborazione col figlio Renzino - Il «gioco crudele dell'ente radiotelevisivo italiano e l'esilio in Francia - Un'altra illusione? - Un personaggio scomodo per la sua ricerca

Rossellini se ne va, anzi se n'è già andato. Messo in bell'ordine il suo lavoro, proprio come uno zelante impiegato che «da le consegne» al suo successore, Rossellini è partito alla volta di Parigi «Ho messo su bottega in Francia, — dice — dove ho sempre trovato un ambiente molto favorevole. E' naturale, si va dove gli sforzi sono minori, e dove, pur nella fatiga del lavoro, ci si avvilisce meno. Mica si puo lavorare per caso, o per incidente» Senz'alcun vanto, dunque, siamo stati facili profeti quando scrivevamo — obiettando a certe affermazioni forse troppo precipitate di Rossellini — «che a nessuno è concesso oggi di poter fare in televisione *quel che vuole* e, tanto meno, *gli* è concesso di farlo *come vuole*»

Non si sono visti a frugare nella piaga, Rossetti ha già pagato di persona anche oltre l'dotato la «copia» della sua ingenuità nel credere nel cedere alle ocalate lusinghe della RAI TV, ma sicuramente c'è di registrare mediaticamente la durezza contenuta in queste sue amare parole: «Non c'è stata nessuna lite con la televisione italiana. Ho semplicemente capito che un certo colloquio diventava obiettivamente impossibile. Non c'è sede la luce del giorno nemmeno quando le cose sono stabilite da un anno. Arriva un personaggio nuovo a un certo posto direttivo e s'riparte da zero. Qui sopravvive l'antica mentalità del circo romano: c'è sempre qualcuno che dice: "famme vede". E' un gioco crudele: "io non ho più voglia di stareci. Per questo me ne vado».

Rossetti: se n'è andato, ormai, con un *beau geste* degno del più generoso don Chisciotte lasciando nel carcere dei suoi meschini e immobili voli «un enat» dodici ore in una trasmissione a puntate «La lotta del Fuomo per la sua sopravvivenza» che gli è costata quattro anni di lavoro serrato e che in certo modo, dal tema stesso che la impronta costituisce una indiretta ma ineguivocabile risposta all'indimenticabile «gioco delle parti e del potere» che si svolge da sempre tra gli alti papaveri dell'ente radiotelevisivo, il governo il sottogoverno del regime dc e di tutti i suoi più o meno influenti candidati.

Qui c'è ora, non c'è luogo (ne momento) di recriminazioni o tant'omeno di lamentazioni. L'escissione di Rosellini e il portato naturale di una minitrotta sottile operazione di terrorismo culturale e ideologico, territorializzata e messa in moto coerentemente dalla Ra.Tv verso tutto e verso tutti: per potere ogni possibile metanatura nelle strade di privilegio di conservazione e di punituale istituzionalizzazione che la percorrono.

Al di là e al di sopra d'ogni democrazia corrispondan l'a di sente d'ogni pur minima rispondenza dell'informazione alle istanze brucianti della realtà nazionale e delle classi lavoratrici in particolare la Rai Tv e

oggi uno stato nello stato che obbedisce soltanto alle ragioni brutali dei rapporti di forza, del potere, dell'autoritarismo e, meglio, di un peloso paternalismo. In questo senso, dunque, non dobbiamo vedere nel «caso Rossellini» soltanto un altro ricorrente motivo di scandalo, quanto proprio un progressivo inasprimento di

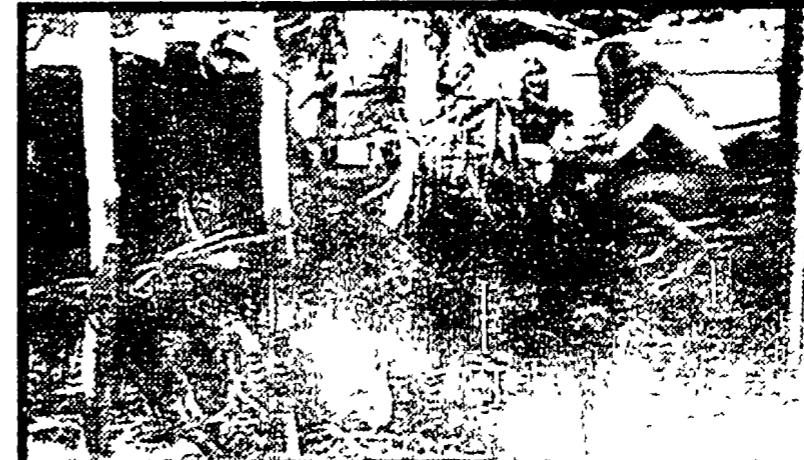
quella politica culturale (si fa per dire) volta scientemente a fiaccare sul nascere ogni pur timido tentativo di rinnovamento da qualsiasi parte esso venga fosse pure, appunto da un grande regista quale inconfondibilmente Roberto Rossellini.

dal temperamento e dalle scelte a volte contraddittorie — ricordiamo ad esempio, certe sue stizzite reazioni alle critiche, la sua discutibile « reggenza » al Centro di cinematografia — le non risolte pretese « universalistico-ene » di alcune trasmissioni televisive anche di grosso impegno come *Leta del ferro* e *Gli atti degli apostoli* —, ma è soprattutto un personaggio scomodo, specie in clima quale quello della Rai-Tv, tutto proteso com'è con una passione cui non ha mai rinunciato alla conquista della verità. E non in modo astratto, velario, ma con la precisa coscienza dei suoi limiti e delle sue possibilità. « Vorrei dire come ha detto: « Sono un realizzatore di film non un esteta » —. Vorrei di sapere indicare con assoluta precisione che cosa sia il *realismo*... posso dire però come io lo vedo: qual è l'idea che me ne sono fatto. Una maggiore curiosità per gli individui. Un bisogno che è proprio dell'uomo moderno di dire le cose come sono, di rendersi conto della realtà direi in modo spietatamente operativo... v'è tutt'ora chi pensa al realismo come qualcosa d'esteriore, come ad un'uscita all'aperto, come ad una contemplazione di stracci e di solitudine. Il realismo non è per me che la forma artistica della verità ».

« può quindi facilmente immaginare quali e quanti condizionamenti, aggiornamenti, consigli alla moderazione, la boria dovuto subire Rossellini, con queste idee per la testa nelle sue attuali rare frequentazioni televisive, e se, in qualche misura tutte queste cose assieme, hanno forse smorzato il suo slancio e la sua irruenza nel *Fit del ferro* e negli *Atti degl'apostoli* (mentre gli è riuscito invece spudicamente l'originario disegno, la *Presa del potere da parte di Iulio XIV*), non possiamo escludere che «punto di rottura» con la R.A.T. si è stata proprio quest'ultima grossa fia — «La lotta dell'uomo per l'auto sopravvivenza» 12 puntate, costi 400 milioni di lire, 11 000 comparsa, 3 anni di lavorazione insieme a Tino Ricuzzino — tutta incentrata sull'auto, l'accezione più complessa del terreno dal suo primo affacciarsi sull'auto ai giorni nostri.

Certo, la Rai Tv si farà certamente (insieme ai non meno protesati enti televisivi stranieri finanziatori dell'impresa) di questa nuova realizzazione, ma nel contempo non muoerai in dito (ne lo muoverai) per far recedere Rossellini dal suo proposito di andarsene altrove: meglio, cento volte meglio una sordida coscienza che un uomo così ingombrante come Rossellini tra i piedi. Anche se Rossellini sta forse commettendo, in Francia, un'ingerenza non minore di quella dei sodalizi con la Rai Tv. Franchi suo proposito, del resto, quello di evitare cose simili: «E' un gioco erucale e io non ho più voglia di stare in

Sauro Borelli



Così il canone — ricatto del programma — è nato — un canone che a tutti i possibili, la Rai-TV gli ha esteso settantadue escuse — a John D. — la cantante — in cui una così spesso è stata — la prima — la donna — per la pace nel Vietnam — il mito — che avrebbe meritato — un elevata collocazione — via — andò — martedì alle ore 22 — sul secondo canale — per la regia di Enzo Izzo — in diretta — Calabrese.

DOMENICA**14****televisione****1° canale**

11,00 MESSA
12,00 SEgni DEI TEMPI
12,30 MA PERCHE'?
PERCHE' SI!
Trattenimento in musica
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
14,14,45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
Notiziario agricolo TV
15,00 MODENA: PALLAVOLO
MILANO: IPPICA
17,00 LA TV DEI RAGAZZI
a) Le avventure di Rin Tin Tin
b) Re Artù
18,00 LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
presenta Raffaele Pisano
19,00 TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di
una partita
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21,00 I FRATELLI KARAMAZOV
di Fëdor Dostoevskij
Quinta puntata
con Corrado Pani, Lea Massari, Gian-
ni Agus, Roldano Lupi, Mariolina
Bovo
Regia di Sandro Bolchi
22,00 DOREMI
22,00 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23,00 TELEGIORNALE



Lea Massari

2° canale

17,45 CONCERTO DELLA BANDA DELLA
AERONAUTICA MILITARE
18,30 DOVE E' AMORE E' DIO
da un racconto di Leone Tolstoi
con Luigi Pavese, Franco Angrisano,
Giancarlo Palermo, Francesco Paolo
D'Amato, Franco Scandurra, Mario
Laurentino
Regia di Luigi Perelli
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
22,30 WEST SENZA TREGUA
Il prigioniero di Fort Considine
Telefilm - Regia di Thomas Carr
23,00 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

radio**Nazionale**

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; Ore 6,30:
Musica della domenica; 7: Culto evangelico;
9,10: Mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15:
Salve ragazzi; 10,45: Ferma la musica; 11,37:
Il Circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 12,25:
Solo al piano: Armando Trovajoli; 13,15: O. K.
Patty Pravo; 14,30: Le piace il classico?; 15,10:
Paul Mauriat e la sua orchestra; 15,30: Tutte
il calcio minuto per minuto; 16,30: Radiotorta
1970; 16,35: Pomeriggio con Mina; 19:
Concerto sinfonico, diretto da George Szell; 19:
Hit Parade de la Chanson; 19,30: Interludio
musicale; 20,20: Battito quattro; 21,10: La giornata
sportiva; 21,25: Concerto del pianista
Sviatoslav; 22,25: Cori da tutto il mondo.

Secondo

Giornale radio: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30,
13,30, 16,25, 18,30, 19,30, 19,30, 22, 24;
Ore 6: Buongiorno domenica; 8,18: Pari e dis-
pari; 8,40: Lei; 9,35: Gran Varietà; 11,03: Chia-
mate Roma 3131, 12,15: Anteprima Sport; 13:
Il Gambero; 14,30: Voci dal mondo; 15,03:
Radio magia; 15,30: La corrida; 16,30: Domenica
sport; 17,30: Pomeridiana; 18,40: Aperitivo
in musica; 20,01: Albo d'oro della lirica;
21,25: Le battaglie che fecero il mondo; 22,10:
Il sensatitolo.

Terzo

Ore 9,45: M. Poncini; 10: Concerto di apertura;
11,15: Presenza religiosa nella musica; 12,20:
L'opera pianistica di Robert Schumann; 13: In-
termezzo; 14: Folk-Music; 14,10: Orchestra del
Concertgebouw di Amsterdam; 15,30: L'avven-
tura di un povero cristiano, tre tempi di Ignazio
Silone; 17,45: Discografie; 18,30: Musica
leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto
di ogni sera; 20,30: Passato e presente; 21:
Club d'ascolto; 22: Il giornale del Terzo.

LUNEDI**15****televisione****1° canale**

9,30 SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'età della ragione
4. puntata
13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 53
I ragazzi e il teatro
L'apprensione: un pericolo
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,00 IL PAESE DI GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) IMMAGINI DAL MONDO
b) FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE
18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
19,15 SAPERE
L'Italia dei dialetti
8. puntata
19,45 TELEGIORNALE SPORT
NOTIZIARIO DEL LAVORO E DEL
L'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 QUALCOSA IN PIU'
Divagazioni su Canzonissima 1969
di Sandra Mondaini
21,05 PICNIC
Film - Regia di Joshua Logan
con William Holden, Kim Novak, Rosalind Russel, Betty Field, Susan Strasberg, Cliff Robertson, Arthur O' Connell
23,00 PRIMA VISIONE
23,10 TELEGIORNALE

2° canale

16,00 TVM
Programma di divulgazione culturale
e di orientamento professionale
per i giovani alle armi
19,00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL MONDO VERSO IL '70
a cura di Gastone Favero
Est europeo: la primavera è lontana
22,15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENI-
MENTO AGONISTICO

radio**Nazionale**

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20,
23; Ore 6: Corso di lingua francese; 6,30: Mat-
tutino musicale; 7,10: Musica stop; 8,30: Le can-
zoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10,05:
La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della
musica; 11,30: Una voce per voi; soprano Gian-
ina Arangi-Lombardi; 12,05: Contrappunto;
13,15: Radiotorta 1970; 13,18: Hit Parade;
14: Trasmissioni regionali; 14,45: Zibaldone
italiano; 15,30: Le italiane degli anni '70; le
pugliesi; 15,45: Album discografico; 16,15: So-
rella radio; 16,05: Per voi giovani; 18,55:
L'Apprendo; 19,25: Sui nostri mercati; 19,30:
Luna Park; 20,15: Il convegno dei Cinque; 21:
Concerto diretto da Massimo Pradella; 22,15:
Il semi di Congo, racconto; 22,30: Poltronissi-
ma.

Secondo

Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30,
11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30,
18,30, 19,30, 22, 24; Ore 6: Svegliati e canta;
13,30: Billardino a tempo di musica; 8,40: Con-
corso UNCLAS per canzoni nuove; 9,15: Roman-
tico; 10: Giungla d'asfalto; 10,40: Per noi adul-
ti; 11,10: Appuntamento con Granados; 11,35:
Il complesso della settimana; I Camaleonti;
12,05: Il palato immaginario; 12,20: Trasmis-
sioni regionali; 13,30: Renato Rascel in Tutte da
rifare; 13,45: Claudio Villa presenta: Parlita
doppiata; 14,05: Juke-box; 15: Selezione disco-
grafica; 15,15: Canzoni napoletane; 15,35: Il
giornale delle Scienze; 16: Pomeridiana; 17,35:
Classi unica; 18: Aperitivo in musica; 19: Di-
scchi oggi; 20,01: Corrado ferma posta; 21: Ita-
lia che lavora; 21,10: Jazz concerto; 22,10: Il
Gambero; 22,40: Novità discografiche francesi;
23: Cronache del Mezzogiorno.

Terzo

Ore 9,30: J. S. Bach; 10: Concerto di apertura;
10,45: I concerti per pl. e orch. di W. A. Mo-
zart; 11,35: Dal Gotico al Barocco; 11,45: Mu-
siche italiane d'oggi; 12,10: Tutti i Paesi alle
Nazioni Unite; 12,20: Liederistica; 12,45: F. Bu-
soni; 12,55: Intermezzo; 13,55: Nuovi interpre-
ti: pianista Michele Campanella; 14,30: Il No-
vecento storico; 14,55: L. van Beethoven; 15,30:
La scala di seta, musica di Giacchino Rossini;
16,40: L. van Beethoven; 17: Le opinioni degli
altri; 17,10: Corso di lingua francese; 17,35:
Giovanni Passeri: Ricordando; 17,40: Jazz oggi;
18: Notizie del Terzo; 18,45: Piccolo pianeta;
19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Musiche
di ogni sera; 20,30: Passato e presente; 21:
Club d'ascolto; 22,20: Il giornale del Terzo.

MARTEDI**16****televisione****1° canale**

9,30 SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
La terra nostra dimora
13,00 OGGI CARTONI ANIMATI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica dei programmi del mattino
17,00 CENTOSTORIE
Le avventure di Thyl Ulenspiegel
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il ragazzo e il piccione
b) L'amico libro
c) Nella casa del lupo
d) Pagine di Musica
18,45 CORSICA VIVA
Un documentario di Yvon Collet e
Pierre Bartoli
19,15 SAPERE
Cos'è lo Stato
(seconda puntata)
19,45 TELEGIORNALE SPORT
Notizie del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento
Il tempo in Italia
20,30 TELEGIORNALE
21,00 IL SORRISO DELLA GIOCONDA
di Aldous Huxley
con Anna Miserocchi, Nando Gazzo-
lo, Raffaella Carrà, Andrea Checchi
23,00 TELEGIORNALE



Nando Gazzolo

2° canale

19,00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
21,00 TELEGIORNALE
21,15 DOPO HIROSHIMA
Quinta puntata
22,05 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE
a cura di Gastone Favero
Come fare le regioni

radio**Nazionale**

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20,
23; Ore 6: Corso di lingua inglese; 6,30: Mat-
tutino musicale; 7,10: Musica stop; 8,30: Le can-
zoni del mattino; 9,10: Aida, musica di G. Verdi;
10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della
musica; 11,30: Colonna musicale; 12,05:
Contrappunto; 13,15: Cate chantant; 14: Tra-
missioni regionali; 14,45: Zibaldone italiano;
15,45: Parata di successi; 16: Programma per i
piccoli; 16,30: La discoteca del Radiocorriere;
17,05: Per voi giovani; 19,05: Sui nostri merca-
ti; 19,15: Pamela; 19,30: Luna-Park; 20,15: Un
verme al Ministero; 22,05: Ricordo di Gian Mil-
ler; 22,50: La fantosa villeggiatura de « i no-
bili cittadini veneti », conversazione.

Secondo

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20,
23; Ore 6: Corso di lingua tedesca; 6,30: Mat-
tutino musicale; 7,10: Musica stop; 8,30: Le can-
zoni del mattino; 9,10: Aida, musica di G. Verdi;
10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della
musica; 11,30: Colonna musicale; 12,05:
Contrappunto; 13,15: Cate chantant; 14: Tra-
missioni regionali; 14,45: Zibaldone italiano;
15,45: Parata di successi; 16: Programma per i
piccoli; 16,30: La discoteca del Radiocorriere;
17,05: Per voi giovani; 19,05: Sui nostri merca-
ti; 19,15: Pamela; 19,30: Luna-Park; 20,15: Un
verme al Ministero; 22,05: Ricordo di Gian Mil-
ler; 22,50: La fantosa villeggiatura de « i no-
bili cittadini veneti », conversazione.

Terzo

Ore 9,30: G. F. Ghedini; 10: Concerto di ap-
ertura; 10,45: I concerti di Alfredo Casella; 11,15:
Polifonia; 11,35: Archivio del disco; 12,05: Lo
informatore etnomusicologico; 12,20: Musica
parallela; 12,55: Intermecce; 13,40: I maestri
dell'interpretazione; violoncellista Pablo Casals;
14,30: Melodramma in sintesi; Il gallo d'oro;
15,30: Ritratto di autore; 16,15: Orsa minore;
Delirio a due, un atto di Eugene Jonesco; 17:
Le opinioni degli altri; 17,10: Corso di lingua
tedesca; 17,40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo;
18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica
leggera; 18,45: Il diritto d'autore; 19,15: Con-
certo di ogni sera; 20,30: I virtuosi di Roma;
21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del
Terzo.

MERCOLEDI**17****televisione****1° canale**

9,30 SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13,00 TANTO ERA TANTO ANTICO
Antiquariato e costume
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Replica dei programmi del mattino
17,00 IL PAESE DI GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il ragazzo e il piccione
b) L'amico libro
c) Nella casa del lupo
d) Pagine di Musica
18,45 CORSICA VIVA
Un documentario di Yvon Collet e
Pierre Bartoli
19,15 SAPERE
Cos'è lo Stato
(seconda puntata)
19,45 TELEGIORNALE SPORT
Notizie del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento
Il tempo in Italia
20,30 TELEGIORNALE
21,00 LA SCUOLA DEGLI ALTRI
La macchina elettronica aiuta il
maestro
22,00 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23,00 TELEGIORNALE

2° canale

16,00 TVM
Programma di divulgazione culturale
e di orientamento professionale per
i giovani alle armi
19,00 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di inglese (II)
21,00 TELEGIORNALE
21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
GIORNI D'AMORE
Film - Regia di Giuseppe De Santis
Con Marcello Mastroianni, Marina
Vlady
23,05 CINEMA '70
23,35 CRONACHE ITALIANE

radio**Nazionale**

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20,
23; Ore 6: Corso di lingua tedesca; 6,30: Mat-
tutino musicale; 7,10: Musica stop; 8,30: Le can-
zoni del mattino; 9,10: Aida, musica di G. Verdi;
10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della
musica; 11,30: Colonna musicale; 12,05:
Contrappunto; 13,15: Cate chantant; 14: Tra-
missioni regionali; 14,45: Zibaldone italiano;
15,45: Parata di successi; 16: Programma per i
piccoli; 16,30: La discoteca del Radiocorriere;
17,05: Per voi giovani; 19,05: Sui nostri merca-
ti; 19,15: Pamela; 19,30: Luna-Park; 20,15: Un
verme al Ministero; 22,05: Ricordo di Gian Mil-
ler; 22,50: La fantosa villeggiatura de « i no-
bili cittadini veneti », conversazione.

<b

LA MIOPIA DEL MEC E GLI ACCORDI ENI-URSS

Per vent'anni, al ritmo di 6 miliardi di metri cubi l'anno, il metano sovietico verrà distribuito in tutta Italia — Una spinta per l'instaurazione in Europa di un sistema di sicurezza collettiva

• L'affare del secolo, una scelta di strategia economica: così è stato definito, da alcuni giornalisti, l'accordo concluso nei giorni scorsi a Roma tra l'Ente Nazionale Idrocarburi e l'Unione Sovietica. I motivi di queste definizioni sono, almeno in parte, già noti. Quando si è di fronte ad un accordo che vale tre miliardi di dollari (all'inizio: 900 miliardi di lire), non basta certo dire che si tratta di un affare importante. In questo caso, però, non è soltanto l'entità dell'affare, ma la sua stessa natura e il significato che oggettivamente esso assume a livello europeo, a richiedere l'uso di definizioni complesse e impegnative.

Torniamo dunque, sia pure brevemente, sui principali termini dell'accordo che viene ad interrompere, in modo brusco e clamoroso, la lunga serie di accordi che tendevano a legare sempre più l'ENI alle grandi compagnie del cartello mondiale del petrolio. Nei prossimi vent'anni, l'Unione Sovietica fornirà all'ENI cento miliardi di metri cubi di gas metano, estratti dai giacimenti dell'Ucraina. Per il trasporto di questo gas, entro tre anni, una società dell'ENI, la SNAM, costruirà un metanodotto di 370 chilometri, che dalla frontiera tra la Cecoslovacchia e l'Austria, attraverso il territorio austriaco, giungerà sino a Tarvisio. Qui il metano sovietico, al ritmo di circa sei miliardi di metri cubi all'anno, verrà immesso nella rete nazionale dei metanodotti e distribuito in quasi tutto il paese.

E' nota l'importanza del metano come fonte energetica e come materia prima per l'industria chimica. E' noto, altresì, il ruolo che il metano ha avuto in Italia per lo sviluppo produttivo realizzato in tutto questo dopoguerra. Ma, per valutare il significato di queste cifre, va tenuto presente che cento miliardi di metri cubi corrispondono grosso modo a tutta la produzione italiana di metano realizzata da quando vennero perfezionati i primi pozzi sino ad ora. E se i miliardi di metri cubi, cioè la fornitura annua prevista dal momento in cui sarà realizzato il metanodotto della Cecoslovacchia, equivalgono ad oltre la metà dell'attuale produzione italiana e ad un terzo circa del consumo che verrà raggiunto verso il 1975. Ma i fatti sui quali occorre richiamare l'attenzione sono anche altri, e riguardano sia il prezzo che dovrà essere pagato, sia il modo in cui il pagamento verrà effettuato.

Grazie a quell'accordo l'economia italiana, da un lato, vede garantito un rifornimento energetico a condizioni particolarmente vantaggiose, e quindi la possibilità di un sano miglioramento dell'efficienza; dall'altro può programmare a media e a lunga scadenza uno sviluppo di settori di importanza decisiva e ancora careni in Italia, quelli che producono beni strumentali, sapendo di diporre di un mercato di sbocco sicuro. E tutto questo, assieme a un grande significato se si tiene conto sia dell'attuale situazione dell'economia capitalistica a livello internazionale, caratterizzata com'è da una profonda incertezza e instabilità, sia dell'esigenza di qualificare l'apparato produttivo nazionale attraverso lo sviluppo dei settori della meccanica strumentale. Quest'ultima vennero perfezionati i primi pozzi sino ad ora. E se i miliardi di metri cubi, cioè la fornitura annua prevista dal momento in cui sarà realizzato il metanodotto della Cecoslovacchia, equivalgono ad oltre la metà dell'attuale produzione italiana e ad un terzo circa del consumo che verrà raggiunto verso il 1975. Ma i fatti sui quali occorre richiamare l'attenzione sono anche altri, e riguardano sia il prezzo che dovrà essere pagato, sia il modo in cui il pagamento verrà effettuato.

Per quanto riguarda il prezzo, il ministro del commercio estero sovietico, Patolicev, ha dichiarato che si tratta del «prezzo minimo offerto dal mercato». D'altra parte, i dirigenti dell'ENI dopo aver dichiarato che il prezzo risulta «di assoluta convenienza», hanno sottolineato che, con esso, per la prima volta nella storia dell'industria petrolifera, è stato dato il principio, imposto dal cartello internazionale del petrolio, in base al quale i prezzi devono essere uniformi per tutte le destinazioni, indipendentemente dalle maggiori spese per il trasporto dovute alla lontananza tra le zone di produzione e quelle di consumo. L'applicazione di tale principio è risultata sin qui particolarmente onerosa per l'Italia e per tutta l'Europa

• Il valore dell'accordo ENI-Unione Sovietica non è però soltanto economico e non riguarda soltanto i rapporti tra l'Italia e l'URSS. Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-Unione Sovietica non è però soltanto economico e non riguarda soltanto i rapporti tra l'Italia e l'URSS. Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Il valore dell'accordo ENI-

Un accordo come questo dimostra infatti quanto sia mope una politica, fondata su un'intensa sfruttamento della mano d'opera, che ha puntato alla conquista del mercato mondiale delle scienze e dei frigoriferi.

Dopo le dimissioni della giunta regionale

LA CRISI IN SARDEGNA

la DC minaccia sanzioni disciplinari

Il direttivo del gruppo democristiano chiede la sospensione dei consiglieri di sinistra che non hanno approvato il bilancio - Confermata l'opposizione dei socialisti

Una formula senza avvenire

Le dimissioni della Giunta DC-PSI-PRI del fantaniano Del Rio, decise a Cagliari, a seguito della bocciatura, in commissione, del bilancio regionale da parte delle sinistre e dei sardisti con l'astensione di alcuni commissari dc e socialisti (morote, Forze nuove, demartini) non sono un fatto improvviso o inaspettato, tanto meno un incidente senza conseguenze, come i giornali locali di Monti di Rovelli si affannano a sostenere.

Esse riflettono invece l'esistente, anche nelle regioni del Centro-Sud, di quel pericolo di decommissione, di esodo delle alleanze locali di centro-sinistra, più o meno organicate, più o meno clementi di corruzione e di clientelismo, che caratterizza la crisi generale del centro-sinistra.

In verità, in Sardegna, il centro-sinistra, nella sua forma originaria e classica, era tramontato da più di due anni, col seppellimento delle cosiddette « politiche di contestazione », con il rovesciamento, da parte delle forze dc e, più rettive, della precedente giunta Dettori; e con il passaggio all'Opposizione, pagato con una scissione a destra dell'ala filo-repubblicana del Partito socialista.

Si era rimediato, allora, con una formazione DC-PSI in cui però era stato fornito dalla corrente fantaniana e dal suo simbolo, l'esponente locale, Del Rio. Questa formazione, il cui compito principale era stato quello di liquidare ogni accenno o velleità di contestazione nei confronti del governo centrale e dei grandi gruppi monopolistici e affaristici e di montare la guardia all'assetto fondiario tradizionale e alla proprietà terriera dei pastori, con le conseguenze di accentuare la subordinazione dell'isola al capitale privato e di spingere in un vicolo cieco l'attuazione del Piano di rinnovamento, spogliato di ogni elemento di riforma industriale ed agraria - ha avuto una vita singolarmente lunga ed anche, nell'apparenza, stabile. Nella realtà e nel profondo, essa ha contribuito ad esasperare contraddizioni e squilibri economici, sociali, apprendendo le porte ai grandi gruppi petrochimici, condannando al risparmio e alla distruzione il compagno di via, e, in arretra, verso l'ancora oggi dominante dal pascolo brado e dall'affitto uso di pascoli naturali, esiste su due terzi del territorio, corrispondendo alle stesse regioni, la pratica avilente del clientelismo, spingendo verso l'emigrazione migliaia e migliaia di giovani.

Sono gli anni del trionfo di Rovelli e del bandito; ma anche quelli in cui ha cominciato a delinearsi un vasto movimento di protesta e di lotta popolare, la cui caratteristica nuova rispetto ai moti del passato, è di collegare le

lotte dei nuclei operai delle miniere e dell'industria petrolifera alla protesta diffusa, che cerca sbocchi adeguati di lotta, delle masse pastorali e contadine.

Vi, in Sardegna, nonostante le apparenze di un certo rafflusso dell'elettorato di sinistra nelle recenti consultazioni regionali, dovuto principalmente all'impiego in misura di grandi mezzi di demagogia e di corruzione clientelare, nel relativo insontato della regione, una carica profonda e vasta di malcontento che, ecco, è della coscienza politica. I pastori e le altre popolazioni contadine, di cui i contadini e con una clavis operaria moderna, decisiva e aggiornata, raccolti intorno ai due più importanti centri urbani di Cagliari e Sassari. Da comuni agricoli e pastorali viene una pressione continua e crescente per cambiamenti radicali dell'assetto fondiario e produttivo, per l'intervento pubblico nel processo di industrializzazione, per nuove stabili fonti di occupazione, per un rinnovamento profondo del regime autonomistico. Si chiede e si ricerca, e se ne discute, con una scissione fra i giovani, una forma nuova dell'autonomia, un ordinamento di autogoverno effettivo delle masse e del popolo sardo, tale da fare del la regione il cardine di una democrazia avanzata, proiettata verso il socialismo.

E' di qui che bisogna partire per comprendere il significato delle differenziazioni e delle lotte acute che sono in corso nel mondo cattolico e nella DC, della battaglia in corso nelle file socialiste contro ogni forma di moderatismo e contro la provocazione socialdemocratica, anche in una regione relativamente scarsamente ed appartenuta come la Sardegna.

Questa dura dimostra che questo processo sulla sinistra nazionale continua e si appoggia ad approfondisi e lottazioni, ad approfondisi e lottazioni, la sua logica è la stessa logica che si svolge in avanti, il più grande ed unitario movimento di masse lavoratrici della storia delle lotte operaie d'Italia: risordi, riunite, chiusa gli occhi a questa realtà e alle soluzioni nuove, coraggiose, avanzate che essa impone, si muove, in effetti, verso il disordine e verso l'avventura.

Si andrà, in Sardegna, verso soluzioni nuove? Potrà rafforzarsi, in Sardegna e nel Mezzogiorno, la lotta delle masse e delle popolazioni per una svolta radicale di indirizzo? La questione è aperta e richiede, in primo luogo ai comunisti, l'assunzione di responsabilità nuove e più alte. Essa riguarda anche a tutte le forze di sinistra laici e cattoliche, una ricerca di convergenza e di unità per costruire e di coniuni.

Umberto Cardia

Aperta la crisi al Comune

Ravenna: si dimette la giunta DC-PSI-PRI

I comizi del PCI

OGGI: Comizio: convegno provinciale operai (Fbbi); Vibo Valentia (Calanzano): assemblea operai (Querci).

DOMANI: Firenze: operai (Cossutta); Aquila (Ingrao); Monte Scaglione: manifestazione unitaria anniversario ventennale occupazione terre (Romeo); Pescara: convegno regionale giovani (Serrini); Calanzano: operai (Querci); Biella: conferenza donne (Ireneo Trebbi).

Domenica a Cerignola si svolgerà un convegno unitario sulla riforma del collocamento. Per il PCI parteciperà Relchlin.

RAVENNA, 12. Il consiglio comunale della città ha accettato ieri sera le dimissioni della giunta composta da DC, PSI e PRI: ma si trattava di dimissioni formali in quanto la crisi della coalizione era già esplosa nei giorni scorsi, con i dissensi fra i sindaci e i deputati assentisti, in prima e in seconda lettura.

Nel dibattito che si è poi sviluppato nell'aula, il capo dello Stato, il deputato del PCI Mammì, ha denunciato l'indisciplina dei deputati dc, che si sono rifiutati di partecipare all'apertura della legge, e i dissensi fra i sindaci e i deputati assentisti dopo

l'adozione della legge.

Di fronte a questa scissione fra il deputato dc, e della coalizione, il deputato dc e i sindaci e i deputati assentisti, il presidente della giunta, che si è poi presentato all'aula, ha denunciato l'indisciplina dei deputati dc, che si sono rifiutati di partecipare all'apertura della legge, e i dissensi fra i sindaci e i deputati assentisti dopo

l'adozione della legge.

Il presidente della Confidustria Costa ha inviato al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio un grave telegramma di protesta per l'approvazione al Senato della legge.

Con questo telegramma il presidente degli industriali afferma che l'approvazione della proposta social-comunista « relativa all'artificio una della legge tendente all'affermazione del manifeste dei poteri del popolo, dei sindaci e degli assentisti, in pubblici uffici e di riconoscimenti dopo

l'adozione della legge, ed ha chiesto un adiuvio con il rimesso del deputato dc, e i sindaci e i deputati assentisti, che si sono rifiutati di partecipare all'apertura della legge, e i dissensi fra i sindaci e i deputati assentisti dopo

l'adozione della legge.

Giuseppe Podda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. Le dimissioni della giunta Del Rio, e l'apertura della crisi regionale hanno destato una vasta eco nell'opinione pubblica e nelle reazioni medi ambientali e nella stampa isolana. In Sardegna, l'Unione Sarda ha bollato colto in sintonia il significato totale della crisi, definendola un colpo di mano sui bilanci ed un colpo di potere politica, attraverso l'origine ad un colpo di mano sui bilanci ed un colpo di potere politico, allo stesso tempo.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il direttivo del gruppo costituito dal direttore Soddu e Righi, che in commissione Firenze hanno votato contro il bilancio, Le Dc, quindi, si sono dimessi, e i sindaci assentisti si sono dimessi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Il pretesto per fare campagna di stampa è stato evidentemente offerto dalle posizioni assunse dalla DC e dal Psi.

Mobilitazione in tutta Italia per lo sciopero generale del 19

I padroni vogliono «punire» i lavoratori dell'industria

Una dichiarazione del compagno Luciano Lama segretario confederale della CGIL — Nuovo incontro per i metalmeccanici al ministero del Lavoro questa mattina — Firmato il contratto dei chimici

La trattativa per il contratto dei chimici vista dal di dentro

La battaglia dei sinonimi

Più di trecento operai e operai, tecnici, imprenditori riuniti in permanenza nella sede della Confindustria non sono un fatto di tutti i giorni. In una sala lunghezza con un tavolo lunghezza, con tende e libri che parlavano dei padroni, trecento lavoratori hanno trascorso le ore più lunghe, le più difficili della loro vita. E' stata una assembrata continua, una discussione sulla lotta, sulle esperienze di Porto Marghera, di Brindisi, di Forvia, sulla difficile lotta ad oggi incontrata nell'organizzazione della battaglia nelle piccole aziende. Intuiscibile, poi c'erano gli esperti che in poche battute passavano dai «parametri» al «salario», e compiendo le operazioni matematiche relative facevano le percentuali di aumento per questa o quella categoria. Appena i conti erano finiti si apriva subito la discussione. Prima a capannelli, poi generalmente, rappresentanti dei padroni, i padroni loro stessi, i «lavori» operai dovrebbero avere imparato a conoscere

Alessandro Cardulli

Assemblee nelle fabbriche di Napoli

«IL CONTRATTO INTERSIND È IL MIGLIORE IN 28 ANNI»

A colloquio con i lavoratori - La consultazione dei sindacati si conclude oggi

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12.

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

partiti, per i diritti, per i diritti

della piattaforma sindacale»

«Siamo da ventotto anni in fabbrica e questo è il migliore

contratto che abbiamo realizzato e per i contenuti economici, per la qualità dei

COME SI E' GIUNTI ALL'ESCLUSIONE DELLA GRECIA DAL CONSIGLIO D'EUROPA

LA SEVERA SCONFITTA DEI FASCISTI GRECI

Il ritiro è la prova dell'isolamento e della debolezza del regime di Atene - La requisitoria del ministro degli Esteri svedese - Fiacca replica di Pipinelis infarcita di false promesse - Il rappresentante di Bonn: « E' in causa la nostra credibilità » - Incertezza del governo italiano che solo all'ultimo momento si è schierato decisamente contro i colonnelli - I tre punti della risoluzione

Dal nostro corrispondente

Brillakis:
« Una vittoria
dell'antifascismo »

Il ritiro è la prova dell'isolamento e della debolezza del regime di Atene, la dittatura militare, i personaggi dei democritici greci hanno subito oggi una dura ed esemplare sconfitta. Diversi anni una sospensione definitiva, inevitabile fin dalle prime battute della riunione del Comitato ministeriale del Consiglio d'Europa, il governo greco, per evitare l'umiliazione della condanna, ha pertanto dichiarato il decesso del EDA, Antonio Brillakis.

Esprimendo la soddisfazione dei democritici greci, Brillakis ringraziava « le forze europee del decesso del EDA ».

« Per questo loro battaglia, che è un notevole contributo alla lotta dei greci per trovare il regime tranne che Atene ».

I democritici greci, però, aggiungono, « sperano che i soldati della nostra unità nazionale della Grecia occidentale alla resistenza greca diventerà più attiva e più efficace ». Il deputato del partito della sinistra greco, ribadisce la convinzione del EDA, che « non per questo loro battaglia, che è un notevole contributo alla lotta dei greci per trovare il regime tranne che Atene ».

Il deputato greci, però, aggiungono, « sperano che i soldati della nostra unità nazionale della Grecia occidentale alla resistenza greca diventerà più attiva e più efficace ». Il deputato del partito della sinistra greco, ribadisce la convinzione del EDA, che « non per questo loro battaglia, che è un notevole contributo alla lotta dei greci per trovare il regime tranne che Atene ».

Papandreu:
« Continuare
unità la lotta »

In un comunicato diffuso questo pomeriggio, Andrea Papandreu ha così commentato il ritiro del governo di Atene dal Consiglio d'Europa: « Solo la resistenza popolare può garantire il ripensamento delle libertà democratiche in Grecia. Non esiste, in Grecia, la possibilità di una soluzione basata su una evoluzione. La condizione fondamentale per una cooperazione tra le forze democratiche greche che dalle isole della deportazione e della tortura, dalle prigioni, hanno costretto l'Europa ad ascoltare la loro voce. Ed è una vittoria di tutti i democratici europei sulle manovre, della tirannia ateniese e per

i mercanteggiamenti e le esazioni che fino a stamattina avevano fatto pendere un drammatico punto interrogativo sull'esito di questa battaglia.

La vittoria era la cronaca della giornata dopo le formazioni di Atene (Milti è presidente di turno della Commissione) prima la parola il ministro degli esteri svedese, il quale dichiarava il progetto di risoluzione dei Paesi scandinavi sulla sospensione immediata della Grecia dal Consiglio d'Europa, emanato dalla Repubblica federale tedesca, che già ottenuto l'approvazione di undici dei diciotto Stati membri del Consiglio e presso Svezia, Norvegia, Dan

imarca, Islanda, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Repubblica federale tedesca, Irlanda, Inghilterra e Italia.

La risoluzione consta di tre punti: 1) La Grecia ha violato lo statuto fondamentale del Consiglio d'Europa e in particolare gli articoli 3 e 3 relativi agli ideali di democrazia e di diritti dell'uomo; 2) la commissione dei ministri del Consiglio d'Europa decide di sospendere la Grecia dall'organizzazione; 3) il Consiglio esprime l'angoscia che la Grecia non ritrovare un normale esercizio della vita di democrazia.

Commentando questa risoluzione, il ministro svedese, con accento fermissimo, ricorda i

Dichiarazione del compagno Galluzzi

Unità antifascista contro i colonnelli

Il compagno Carlo Galluzzi, membro della Direzione del PCI e responsabile della Sezione esteri ci ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione:

« Ci riserviamo un giudizio più preciso quando siamo a conoscenza del contenuto dei lavori del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Per ora ci limitiamo a sottolineare positivamente l'atteggiamento assunto dalla maggioranza dei membri di tale organismo che hanno saputo resistere alle pressioni americane prendendo posizione per la sospensione del regime dei colonnelli costituenti di tutti i fascisti greci, insieme al Consiglio. Prendiamo atto con soddisfazione della posizione assunta dal governo italiano, che è un dramma, mentre le schiaccianti accuse documentate dal rapporto della Commissione europea dei diritti dell'uomo. E questo gesto, che nei disegni di Papandreu doveva prevenire e limitare gli effetti della sospensione, è una vittoria di amara ironia — che faciliterà il vostro compito ».

Il gesto del governo di Atene, tuttavia, non attenua ma appesantisce la sconfitta del fascismo islamato in Grecia dal colpo di Stato militare dell'aprile del 1967, esso infatti è la vittoria della debolezza del regime, della sua incapacità di argomentare le qualsiasi difese contro le schiaccianti accuse documentate dal rapporto della Commissione europea dei diritti dell'uomo. E questo gesto, che nei disegni di Papandreu doveva prevenire e limitare gli effetti della sospensione, è una vittoria di amara ironia — che faciliterà il vostro compito ».

Il sovrano della Resistenza greca, E' dovere ricordare il ruolo giocato dal Comitato italiano per la liberazione della Grecia presieduto dal senatore Pardi e del quale fanno parte i rappresentanti dei gruppi parlamentari del PSI, del PSUP, della DC e del PCI.

La rabbiosa e criminale risposta dei fascisti greci e dei loro complici italiani traduttosi poche ore dopo le decisioni di Parigi nei tragici attentati di Milano e di Roma, sono come un drammatico monito per le forze democratiche europee, chiamano l'unità di tutto l'antifascismo italiano ed esige immediate misure da parte del governo nei confronti delle provocazioni fasciste.

Una interessante analisi di Heykal su « Al Ahram »

« Per la sua intransigenza Israele non potrà mai vincere la pace »

« Se gli arabi condurranno una intelligente battaglia politica potranno sconfiggere il sionismo » — Il comunicato sovietico-egiziano — Eban in USA, Dayan a Londra

Incontro
USA - Cina
a Varsavia

WASHINGTON, 12 — Il Dipartimento di Stato ha reso noto che l'ambasciatore statunitense a Varsavia, Stroessner, ha avuto ieri un colloquio di un'ora con l'ambasciatore cinese, Lei Yang, nella sede dell'ambasciata cinese. Sono state discuse « questioni di interesse comune che, in base ad un accordo tra le parti, non saranno rese note ». Il Dipartimento di Stato non ha voluto pronunciarsi su una eventuale ripresa dei colloqui bilaterali al livello degli ambasciatori, interrotti due anni fa.

Stando a un'agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di quelli di una battaglia militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due avvocati Nasser e Salim al-Hariri non si sono ancora incontrati.

Stando a un'altra agente, Mauro Mazzoni, l'ambasciatore cinese ha confermato il suo ritorno a Varsavia e ha detto di voler riprendere le sue relazioni bilaterali con il Medio Oriente. « Se ne discuterà

durante gli anni settanta e comunque, una battaglia politica intorno al centro Israele, con il movimento sionista, questa battaglia potrebbe conseguire risultati non meno importanti di una vittoria militare vera. Sappiamo fati, che i due grandi e importanti interlocutori che si saranno nel corso degli anni 70 ».

Secondo Heykal, la vittoria di Atene ottenuta da Israele nel suo di maturata una solida e stabile base per la sua politica di diritti umani e degli interessi di tutti i popoli arabi. La vittoria in Libia non si è trasformata in vittoria politica, nel senso che Israele non è riuscita a imporre la pace, cioè ha capito che, con le sue stesse parole, il suo obiettivo strategico del dopoguerra e del suo obiettivo di sfruttamento della vittoria non è stato raggiunto.

Il ritorno di Atene, i rappresentanti di cui sono stati i due